

GIUNTA/CONSIGLIO Provinciale/Comunale di XXXXX

Luogo, data

Oggetto: adozione della politica di acquisti verdi (GPP) dell'Ente XXXX

PREMESSO

- che la Convenzione Quadro della Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (G.U.C.E. n. L 033 del 7.02.1994), a cui l'Italia aderisce prevede nell'art.3, comma 4, che "le parti hanno il diritto e il dovere di promuovere uno sviluppo sostenibile. Le politiche e i provvedimenti per proteggere il sistema climatico dai cambiamenti causati dalle attività umane devono essere adottati alle specifiche condizioni di ciascuna parte e devono essere integrati nei programmi nazionali di sviluppo, tenendo conto che lo sviluppo economico è essenziale per l'adozione di misure necessarie per far fronte ai cambiamenti climatici";
- che tra gli strumenti indicati nella Comunicazione della Commissione Europea su la "Politica integrata dei prodotti (COM(2003) 302 definitivo, Bruxelles 18.6.2003) che sviluppa il concetto di "ciclo di vita ambientale", occupa un ruolo importante il cosiddetto Green Procurement, termine che fa riferimento ad un sistema di acquisti di prodotti e servizi ambientalmente preferibili, cioè di prodotti e servizi che hanno un minore effetto sulla salute umana e sull'ambiente rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo;
- che la Direttiva n. 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 (G.U.C.E. n. L 134 del 30.4.2004) "relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi", ha riconosciuto la valenza degli aspetti di tutela ambientale -nei considerando 1,5,6,29,33,43,44, 46 e negli artt, 23, 26, 27, 48, 53 - tra le caratteristiche dei beni e servizi oggetto degli appalti;
- che la Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni (COM(2007)2 Bruxelles 10.1.2007) "Limitare il surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici a +2 gradi Celsius - la via da percorrere fino al 2020 e oltre", prevede che l'UE dovrebbe valutare le soluzioni possibili per ridurre le emissioni di gas serra e garantire che le misure da adottare siano tra loro coerenti sotto il profilo economico e ambientale. Nel secondo rapporto del gruppo di alto livello sulla competitività, l'energia e l'ambiente, si propone di analizzare la praticabilità di tutti i potenziali interventi che potrebbero offrire gli incentivi necessari per incoraggiare i partner commerciali dell'UE ad intraprendere misure efficaci per l'abbattimento delle emissioni dei gas serra. L'UE dovrebbe incentivare anche la sensibilizzazione del pubblico in generale alle ripercussioni che le proprie azioni hanno in termini di cambiamenti climatici e coinvolgere i cittadini nell'impegno a limitare tali impatti".
- che la Comunicazione della Commissione Europea sul piano d'azione "Produzione e consumo sostenibili" e "Politica industriale sostenibile" (COM(397)2008) indica che "Per quanto concerne gli appalti pubblici, le misure di esecuzione di cui alla direttiva sull'etichettatura considereranno una delle classi di etichettatura come livello al di sotto del quale le autorità pubbliche non saranno autorizzate a rifornirsi mediante appalti" e

che "l'attenzione agli aspetti ambientali negli appalti pubblici (appalti pubblici verdi) sarà rafforzata da misure facoltative, che fungeranno da complemento alle misure obbligatorie già descritte, nel rispetto delle regole del mercato interno".

- che il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha auspicato che la pubblica amministrazione si impegni a "istituzionalizzare l'integrazione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto" ponendo l'obiettivo di "modifica dei capitolati di acquisto di beni e servizi, inserendo i requisiti ambientali senza contravvenire alle norme comunitarie" (Deliberazione n.57/2002 del CIPE su "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia");
- che il Codice dei Contratti Pubblici Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 così come modificato dal D.L. 12 luglio 2006, n. 173 convertito in legge 12 luglio 2006, n. 228 ha recepito le direttive comunitarie sugli appalti 2004/18 e 2004/17, infatti al punto 2 dell'art. 2, nella definizione dei principi, afferma "il principio di economicità può essere subordinato, entro i limiti in cui sia espressamente consentito dalle norme vigenti e dal presente codice, ai criteri, previsti dal bando, ispirati a esigenze sociali, nonché alla tutela della salute e dell'ambiente e alla promozione dello sviluppo sostenibile." e all'art.68, comma 4, in materia di specifiche tecniche stabilisce che "ogniquale volta sia possibile dette specifiche tecniche devono essere definite in modo da tenere conto dei criteri di accessibilità per i soggetti disabili, di una progettazione adeguata per tutti gli utenti, della tutela ambientale";
- che il Decreto Legislativo n.152 del 2 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006) dispone, tra l'altro, ambiti, finalità e criteri per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), l'autorizzazione ambientale integrata (IPCC), modalità di gestione dei rifiuti, di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni;
- che con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 è stato approvato il PAN GPP (Piano d'Azione Nazionale per la sostenibilità dei consumi della Pubblica Amministrazione), aggiornato con il Decreto Ministeriale del 10 aprile 2013;
- che gli Acquisti e Appalti Pubblici Sostenibili svolgono una funzione di stimolo nell'utilizzo di diversi strumenti di politica integrata di prodotto e sono strumento attuativo anche di altri percorsi di sostenibilità ambientale ed amministrativa quali ad esempio: Agenda 21 locale, certificazioni di qualità, marchi ecologici, contabilità ambientale;
- che le amministrazioni pubbliche che intraprendono azioni di GPP si impegnano sia a razionalizzare acquisti e consumi che ad incrementare la qualità ambientale delle proprie forniture ed affidamenti;
- che l'importanza degli acquisti verdi come strumento di sostegno agli obiettivi politici e sociali dell'U.E. non è legato soltanto alle emergenze ambientali ma anche a motivi macro-economici, perché i prodotti verdi sono quelli più competitivi in considerazione dell'impiego più efficiente delle risorse e dell'energia lungo l'intero ciclo di vita del prodotto;
- che la scelta di acquistare verde da parte del Comune XXX sarebbe esempio di responsabilità ambientale e sociale sul territorio nonché concorrerebbe a risparmiare risorse ambientali (energia, acqua e rifiuti);
- che per le imprese sarebbe occasione di innovazione di prodotto e di processo, possibilità di ampliamento del mercato, innovazione ambientale della filiera fornitori/produttori, maggiore efficienza nella gestione e risparmio nell'utilizzo di risorse;
- che per i cittadini l'amministrazione comunale sarebbe da esempio per i loro consumi:

- che il Comune di XXX intende perseguire l'eco-efficienza nei propri processi di produzione e consumo: cioè utilizzare quantità minori di risorse, generando minori quantità di rifiuti e di emissioni in atmosfera, a parità di efficienza ed efficacia delle azioni e servizi erogati ai cittadini;
- che il Comune di XXX intende promuovere a tutti i livelli la sostenibilità: nella gestione del territorio e delle politiche pubbliche e nei comportamenti privati, con l'obiettivo di conseguire la sostenibilità ambientale nel sistema economico pubblico e privato e nei comportamenti sociali;
- che il Comune di XXX con Delibera XXX ha *INSERIRE SE RILEVANTI RIFERIMENTI AD ALTRE AZIONI INTRAPRESE DALL'AMMINISTRAZIONE COME AD ESEMPIO: adesione alla Carta di Aalborg, sottoscrizione Aalborg Commitments, adesione al Patto dei Sindaci, adozione sistema di gestione ambientale,...*

CONSIDERATO:

che per concorrere alla diffusione di una cultura ambientale anche negli acquisti di questa amministrazione è necessario introdurre un sistema di acquisti o appalti pubblici sostenibili (Green Public Procurement) che agisca promuovendo la razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse (idriche, energetiche, di materia) e sulla minor produzione di rifiuti, rumori e altre forme di inquinamento;

che è necessario al fine di perseguire l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali derivanti dall'approvvigionamento di beni e servizi, inserire i criteri ecologici sulle seguenti categorie di prodotti e/o servizi:

- arredi (mobili per ufficio, arredi scolastici, arredi per sale archiviazione e sale lettura);
- edilizia (costruzioni e ristrutturazioni di edifici con particolare attenzione ai materiali da costruzione, costruzione e manutenzione delle strade);
- gestione dei rifiuti;
- servizi urbani e al territorio (gestione del verde pubblico, arredo urbano);
- servizi energetici (illuminazione, riscaldamento e raffrescamento degli edifici, illuminazione pubblica e segnaletica luminosa);
- elettronica (attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio e relativi materiali di consumo, apparati di telecomunicazione);
- prodotti tessili e calzature;
- cancelleria (carta e materiali di consumo);
- ristorazione (servizio mensa e forniture alimenti);
- servizi di gestione degli edifici (servizi di pulizia e materiali per l'igiene);
- trasporti (mezzi e servizi di trasporto, sistemi di mobilità sostenibile).

che in coerenza con quanto premesso l'Amministrazione considera obiettivi strategici di riferimento per il GPP:

1. l'efficienza e il risparmio nell'uso delle risorse, in particolare dell'energia e conseguente riduzione delle emissioni di CO₂;
 2. la riduzione dell'uso di sostanze pericolose;
 3. la riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti.
- gli acquisti verdi, prevedendo un'attenta analisi preliminare, esaltano alcuni principi cardine che, a prescindere dalla scelta "verde", è bene che una centrale di committenza metta in atto: corretta e preliminare rilevazione dei fabbisogni, lotta agli sprechi, superamento della logica della mera riduzione di spesa in favore del criterio di razionalizzazione ed omogeneizzazione della spesa, ottimizzazione delle procedure di scelta del contraente attraverso la preferenza di gare ad evidenza pubblica basate su capitolati merceologicamente tarati sulle reali condizioni di mercato e sui fabbisogni individuati, stipula di contratti quadro che non vincolino l'Amministrazione oltre le reali necessità suscettibili di variazioni nel tempo;
 - il Ministero dell'Ambiente in attuazione del PAN GPP emana per diverse categorie di beni e servizi i Criteri Ambientali Minimi (CAM), attraverso propri Decreti che rendono facilmente utilizzabili i criteri di preferibilità ambientale nei documenti di gara (<http://www.minambiente.it/pagina/criteri-ambientali-minimi>);
 - il Ministero dell'Ambiente con Decreto del 10 aprile 2013 di revisione del PAN GPP ha fissato l'obiettivo di realizzare il 50% (sia in numero che valore) di appalti verdi per ciascuna categoria di affidamento e fornitura;
 - sono molteplici gli esempi di applicazione dei criteri di preferibilità ambientale da parte di enti locali con connessi risparmi economici
(rif. http://www.compraverde.it/fatto/doc/Dossier_costiGPP_09.pdf);
 - Il comune di Vienna ha risparmiato 44,4 milioni di euro e oltre 100.000 tonnellate di CO₂ tra il 2004 e il 2007 grazie al suo programma EcoBuy
(<http://www.wien.gv.at/rk/msg/2008/0326/011.html>);

Visto lo Statuto

Visto il T.U.E.L.;

visto il Regolamento del Consiglio/Giunta

la giunta/il consiglio

DELIBERA:

per le considerazioni e le premesse espresse, che qui si intendono integralmente ripetute e trascritte:

- di adottare il sistema degli Acquisti verdi o Appalti pubblici sostenibili cosiddetto *Green Public Procurement* nelle procedure di acquisto di beni e servizi dell'Amministrazione Comunale, indirizzando la scelta su prodotti e beni a ridotto impatto ambientale, meno inquinanti, meno dannosi per la salute rispetto a prodotti tradizionali, in modo da ridurre l'impatto delle diverse attività sull'ambiente, incrementare la domanda dei prodotti cosiddetti "verdi", stimolare le imprese a sviluppare un'offerta di prodotti e servizi con migliori "prestazioni ambientali",

fornire un modello di comportamento responsabile verso l'ambiente con particolare riferimento agli obiettivi strategici riportati nei considerata;

- di integrare/modificare il Regolamento degli acquisti di beni e servizi al fine di prevedere l'applicazione puntuale del green public procurement nelle forniture di beni e servizi da parte degli uffici competenti;
- di incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti all'interno dell'Ente (nell'ambito delle attività degli uffici e dei servizi e lavori svolti in economia diretta) anche in accordo con le locali aziende titolari;
- di istituire un gruppo di lavoro formato da referenti di uffici con diverse competenze, in particolare in tema di ambiente ed acquisti, che prenda in carico la definizione di un programma per l'adozione degli acquisti pubblici verdi;
- di prevedere momenti di formazione/informazione del proprio personale in particolare degli uffici acquisti sugli impatti ambientali dei prodotti maggiormente utilizzati;
- di condividere con le imprese e gli altri portatori di interesse, anche attraverso le associazioni di rappresentanza, le modalità di informazione e formazione e la progressiva introduzione degli appalti pubblici del GPP;
- di integrare gradualmente i criteri ambientali e sociali nelle procedure d'acquisto e mettere a disposizione di altri enti le esperienze acquisite;
- di individuare con precisi indicatori quantitativi, in linea con quelli definiti a livello nazionale, e di effettuare una valutazione annuale sull'impatto del GPP nell'Ente;
- di correlare il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra alle politiche di incentivo del personale.